



## UN CAMMINO DA ADOTTARE

*La storia di amicizie tra la nostra città e le missioni nel mondo per accelerare il "cammino educativo" proposto da Papa Francesco nella "Laudato si'" e nella "Fratelli tutti" verso gli Obiettivi dell'Agenda 2030*

### Dove stiamo andando?

La grave crisi della sanità, sociale ed ambientale impone una maggiore collaborazione tra cittadini, il mondo delle imprese e del terzo settore per accelerare quel **cammino educativo**, a cui ci ha invitato Papa Francesco. Dal 2015 con l'Enciclica "Laudato si'" prima e poi con l'Accordo di

Parigi che ha coinvolto 193 Paesi al mondo per l'**Agenda 2030**, la mobilitazione sui temi ambientali e sociali è diventata sempre più urgente. Il programma è concreto e 17 sono gli obiettivi entro il 2030 a livello globale: povertà zero, alimentazione, salute, educazione di qualità, ruolo delle donne,





acqua potabile, luce da fonti rinnovabili, lavoro dignitoso, infrastrutture sostenibili, no diseguaglianza, città e comunità sostenibili, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela dei mari, foreste, pace e giustizia, collaborazione internazionale. Il Papa ci insegna che “è tutto collegato!”.

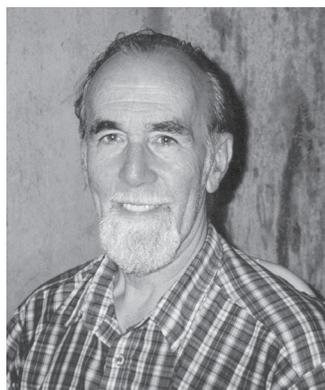
In Italia nel 2016 abbiamo per questo avuto con il D.Lgs 254/2016 l'introduzione dell'obbligo di “**Dichiarazione Non Finanziaria**” da parte di Banche e grandi gruppi al fine di impostare strategie di carattere ambientale e sociale e dall'altro la  **riforma del terzo settore**  con la L. 106/2016 per un riordino e un riconoscimento anche del ruolo economico svolto dal mondo del volontariato. È stato così da un lato introdotto l'obbligo da parte di Banche e grandi gruppi di programmare azioni concrete di Responsabilità Sociale di Impresa (RSI) con informazioni che diventano parte integrante del Bilancio di Esercizio, e dall'altro riformato il terzo settore, fatto di volontari e Amici come voi per proseguire questo cammino educativo con iniziative e progetti concreti.

### **Quale storia portare con se'?**

L'Associazione Progetto Casa Aperta nasce a Modena già dal 1987 ed ha adeguato lo statuto come “Organizzazione di Volontariato” per mantenere il collegamento diretto con le Missioni in Brasile ed Africa. Siamo legati sin dall'origine alla storia di due missionari partiti da Modena:

**Padre Giorgio Gagliani** (1935-2003) missionario saveriano in Brasile ed Africa che il 23 ottobre 1987 diede inizio all'Associazione per togliere dalla strada i bambini più poveri, ma perse la vita in un tragico incidente stradale in missione.

**Luisa Guidotti Mistrali** (1932-1979), medico missionario in Zimbabwe, uccisa mentre guidava la sua ambulanza



ed ora sepolta nel Duomo di Modena dal 1988, dopo che San Giovanni Paolo II aveva invitato la città a seguire l'esempio di Luisa per il vero progresso e la collaborazione internazionale.

### Quale legame da Modena per un futuro migliore?

Mons. Erio Castellucci ci incoraggia in questo cammino con l'iniziativa Diocesana delle "Parrocchie sostenibili" e "Missio Modena" per azioni concrete in collegamento con le missioni. Da più di 30 anni questo legame **ci unisce** in una catena diretta di solidarietà che rende vivo ed attuale il desiderio di Luisa e di

Padre Giorgio: collaborare per aiutare i più poveri. Luisa in una lettera a suo padre dall'Africa il giorno di San Valentino, 14 febbraio del 1971 scriveva: *"Ora mi è venuto in mente di scrivere a Banche e grosse ditte nella speranza di ... costruire l'Out Patient dell'Ospedale ... un saluto affettuoso"*. Progetto Casa Aperta è nata proprio grazie all'attività di volontariato di amici e parenti per continuare a dare voce a Luisa, a Padre Giorgio e a tanti altri Amici missionari nel contribuire alla solidarietà internazionale verso i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 in collegamento diretto per progetti educativi a livello locale.

### Quali Goal fare insieme?

Ogni storia, articolo o lettera dalle missioni sarà collegata ad uno o più Obiettivi dell'Agenda 2030, li chiamano "Goal". Sarà un modo per:

- ✓ raccontarvi come stiamo cercando in concreto di contribuire ad un cambiamento per uno sviluppo sostenibile,
- ✓ imparare insieme come promuovere educazione igienica ed alimentare, agricoltura e comunità, educazione scolastica,
- ✓ contrastare povertà e violenze,
- ✓ insegnare mestieri e portare speranza per un futuro migliore, con tanti singoli progetti concreti,
- ✓ ricevere da voi anche proposte ed idee per collaborazioni dirette con le missioni,
- ✓ ricevere dalle missioni incoraggiamento ed insegnamenti di vita,
- ✓ iniziare anche vie nuove di collaborazione con la Diocesi, l'Università, le imprese ed altre associazioni.

Non possiamo lasciarli soli. Queste storie continuano grazie al collegamento diretto con i Missionari e al Vostro sostegno!



# "OLTRE L'OBIETTIVO"

Lettera alla missione del St. Albert Hospital in Zimbabwe  
per il progetto educativo "Missione Luisa Guidotti"



*Cara Brenda,*

abbiamo ricevuto la tua foto da Melania insieme a tante altre. Immagino tu viva non lontano dal St. Albert Hospital nel nord dello Zimbabwe. Scrivo a te per scrivere a tutti voi. Mi ha colpito il vostro sguardo serio verso l'obiettivo, ma tu sembri voler dire qualcosa nel silenzio di questa immagine. Sei fiera della divisa donata dalla missione.

Le tue lunghe calze bianche contrastano con l'aridità del prato e il colore della pelle. I libri sono grandi, pesanti ma sembrano leggeri. Dietro, sullo sfondo, quei libri sembrano sorreggere anche la scuola. Stai facendo questa foto per noi. Tu, insieme a tanti altri. Gli Obbiettivi sono i Goal 4, 5 e 10, per educazione di qualità, valorizzazione delle donne



e riduzione delle diseguaglianze. Sono tre dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 fissati nel 2015 per adottare un nuovo modello di sviluppo sostenibile. Voi ne siete esempio concreto. Ho visto l'elenco che ha preparato Melania: siete in 63 di età diverse, che state seguendo il progetto educativo della "missione Luisa Guidotti" impostato da A.S.I. (Associazione Sanitaria Internazionale) una piccola famiglia spirituale di cui faceva parte Luisa Guidotti.

Sembri preoccupata. Lo siamo anche noi: tanti sono i problemi anche qui.

Noi tutti dovremmo imparare ad agire per il bene comune. Con gli aiuti dall'Italia, insegnanti ed educatrici avrebbero la possibilità di un lavoro. È un modo per "adottare" libri, quaderni, vestiti, ma prima ancora i vostri insegnanti, il vostro futuro e un modello di vita, ma riusciremo a cambiare davvero qualcosa?

Il Papa nel 2015 ha scritto una lettera, la Laudato sì per salvare la nostra terra, per ricordarci che ci è stata donata come casa comune, dove siamo tutti fratelli, ma i tuoi occhi sembrano aver visto una realtà in cui è difficile sorridere.

Tu hai voluto i tuoi libri con te. Sembri orgogliosa della missione, della scuola, di questa divisa che porti con le tue calze bianche e le scarpe nuove. Sembri volerci dire che stai prendendo molto seriamente questa opportunità. Melania e Julia hanno potuto studiare



in Italia e tornare per aiutare la loro gente, la tua gente. Melania segue progetti educativi e coordina gli aiuti perchè altri bimbi possano studiare. Julia dirige l'ospedale: 140 letti. La tua mamma probabilmente ha partorito proprio lì, nel più grande di tutto il nord del Paese. Lei forse non ha potuto studiare come te e tu sembri proprio voler dimostrare che ci tieni tanto.

Cara Brenda, con i libri in mano e il tuo sguardo porti un messaggio, il sorriso per voi e per noi, con tanto impegno in questo presente su questa nostra terra.

Dio vi benedica, benedica il nostro piccolo mondo e ci aiuti a capire.

Grazie di questo presente, del tuo e del vostro impegno!

*Gli Amici  
della nostra  
Associazione*



# DIO HA FATTO IL TEMPO E NE HA FATTO MOLTO

Estate, tempo di sosta dalle normali attività. Di solito ne approfittiamo per incontri con i ragazzi, per la formazione, per la corale e visite ad altre comunità e a persone in difficoltà. Quest'anno però, come l'anno scorso, il Covid 19 ha bloccato tutti i nostri progetti e, soprattutto, ci ha impedito di partecipare alle tante iniziative diocesane. Non per questo però tralasciamo un semplice lavoro e iniziative a livello delle diverse comunità. Nel nord-Benin, precisamente ad Alfa Kparà la scuola ora è chiusa, i ragazzi sono rientrati nei loro villaggi ma, a turno, alcuni sono rimasti per occuparsi dell'orto che, grazie a Dio, fornisce abbondanti verdure.

Nell'assenza dei ragazzi della scuola, si riesce a vendere (a basso prezzo) alla gente la verdura che ne apprezza la qualità e la freschezza. Questo è anche un buon aiuto per la nostra economia per fare un po' fronte ai tanti bisogni della scuola. Abbiamo, prima degli inizi della scuola, in animo di tinteggiare alcune aule e la lunga veranda dello stabile. Si è da poco terminata la costruzione, all'aperto, di una piccola grotta mariana. I bimbi e la gente hanno collaborato secondo le loro





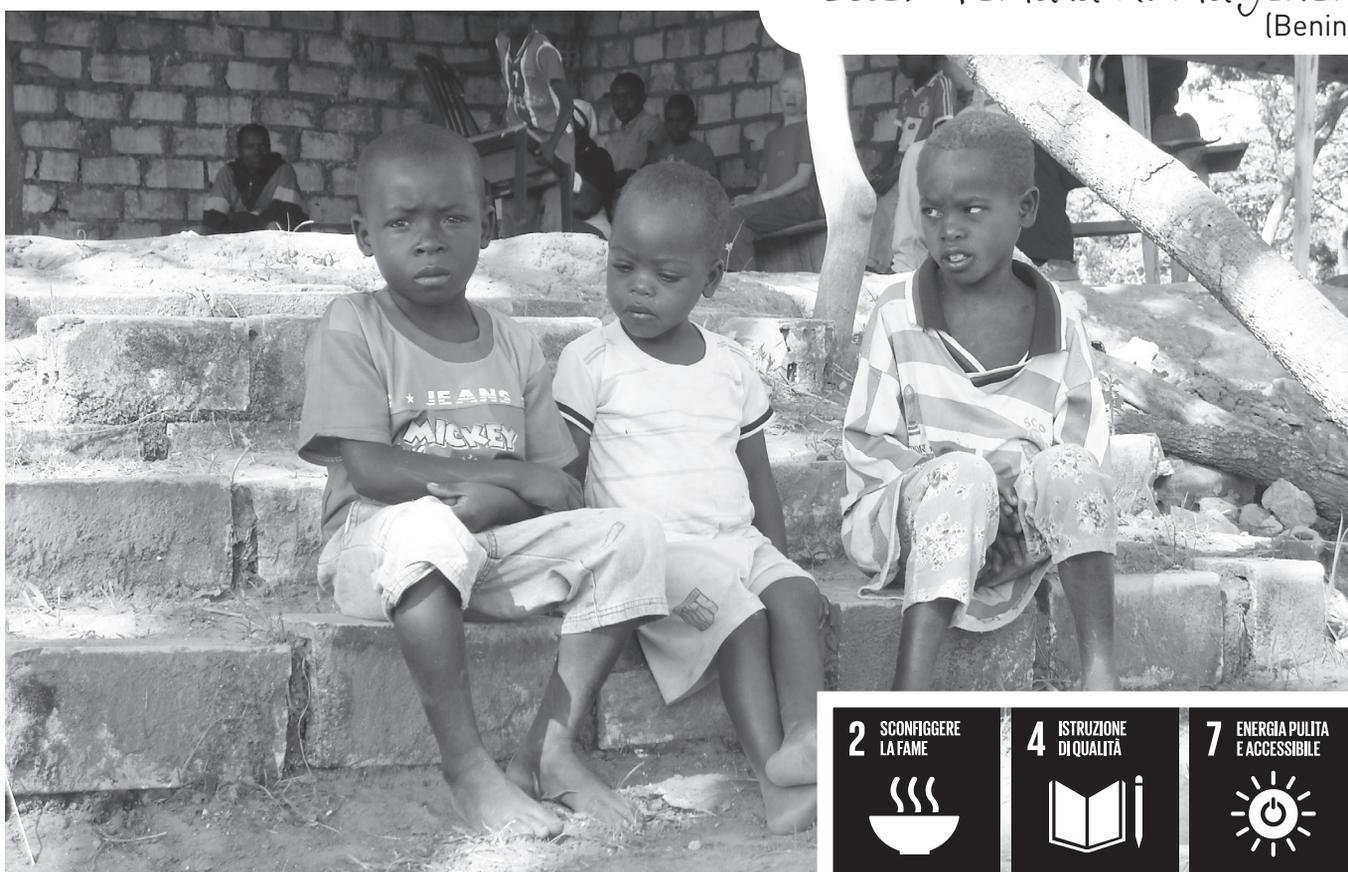
gi chiedono...ci fidiamo della provvidenza! In comunità abbiamo avuto la gioia di partecipare alla cerimonia religiosa del fratello di Prudence, è diventato diacono! Noi ci alterniamo per i nostri tempi di ricarica spirituale e fisica attraverso gli esercizi Spirituali e un tempo di sosta nelle nostre rispettive famiglie. Colette e Prudence erano attese in Italia per la loro partecipazione al capitolo generale della Congregazione, purtroppo i tempi per ottenere il

possibilità ed è bello, a sera, la preghiera che sale alla Madonna fatta dai piccoli e da tanti adulti! Verso fine mese, a Dio piacendo, abbiamo in animo d'andare in Togo per fare acquisti alimentari da negozi che vendono all'ingrosso perché ora, con il nuovo grande ed efficace congelatore possiamo fare buone provviste, questo ci aiuta molto economicamente! I pozzi nei villaggi e il mulino sono davvero una benedizione di Dio! Altri villag-

visto per l'Italia ha oltrepassato tutte le previsioni facendo saltare tutti i programmi in corso!

“Dio ha fatto il tempo e ne ha fatto molto” dicono gli africani! È stato così deciso di rimandare i lavori per l'anno prossimo. Allora, con pazienza e fiducia continuiamo il cammino e la preghiera perché questa difficile pandemia possa presto cessare.

*Suor Romana Avimadjenon*  
(Benin)



2 SCONFIGGERE LA FAME



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



# DAL BRASILE LA PRODUZIONE COLLETTIVA DI CEREALI



Le comunità che verranno beneficate dal progetto saranno otto.

L'appoggio viene richiesto per la realizzazione di 16 raccolti collettivi di mais e riso con sementi creole (tradizionali): 2 raccolti per ogni comunità.

In Brasile erano già presenti parecchi problemi quando scoppiò la pandemia. Col COVID-19, in questo contesto, stiamo assistendo





a un processo di esclusione produttiva delle famiglie contadine che riduce la loro autonomia e sostenibilità nel coltivare e commercializzare.

Purtroppo i dati economici e la situazione del paese indicano che si andrà verso un peggioramento della crisi economica e sanitaria. Stiamo anche assistendo all'aumento dei prezzi degli alimenti.

Ciò nonostante, quando analizziamo l'agricoltura familiare, si percepisce il grande potenziale che essa possiede nel combattere la fame, nel ridurre la disoccupazione e nel rafforzare l'economia locale, producendo un ciclo virtuoso dove tutti guadagnano in modo sostenibile.

Secondo il rapporto ONU intitolato "Lo stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo 2018, dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)", prima della pandemia in Brasile vivevano già 5,2 milioni di persone in situazione di insicurezza alimentare.

Ad aggravare la situazione, a dicembre 2020 la disoccupazione raggiunge quota 12,3 milioni di persone.

Nello stato del Goiás i dati non sono differenti: secondo il governatore, in questo momento di isolamento sociale causato dal COVID-19, più di 2 milioni di persone necessitano di assistenza, attraverso la distribuzione di "ceste base" di alimenti.

Pertanto, in questa situazione, la produzione alimentare è un'ottima soluzione.

Le attività socio-educative che verranno svolte attraverso il progetto sono: i cosiddetti "mutirões" (lavoro collettivo di mutuo aiuto), riunioni mensili di pianificazione delle attività, accompagnamento tecnico e sanitario nel processo di produzione.

Gli aiuti richiesti verranno utilizzati per acquisto di fertilizzanti naturali, pagamento del trattore in affitto e l'acquisto di sementi.

Grazie infinite dell'aiuto e del sostegno che ci potrete dare.

*I Padri Missionari*





## DALLA MISSIONE IN ZIMBABWE

La Dr.ssa Julia dallo Zimbabwe  
"In tempo di Covid le colleghe di Luisa  
ci insegnano perseveranza e resistenza"



progetto 09/2021

La diminuzione delle donazioni a causa del COVID-19 e l'affaticamento generale dei donatori hanno influito gravemente sul sistema sanitario negli ospedali delle missioni in Zimbabwe, spingendo alcuni centri sanitari a trovare mezzi alternativi per mantenere la fornitura di servizi ai poveri. Il St. Albert Hospital e le dottoresse missionarie dell'ASI (Associazione Sanitaria Internazionale ex AFMM) sono entrate in agricoltura per sostenere gli ingenti costi di gestione dell'ospedale.

Dopo la scomparsa della Dr.ssa Elisabeth Tarira, allieva di Luisa Guidotti, rendendosi conto che l'ospedale faceva affidamento prevalentemente sulle donazioni, la dott.ssa Julia Musariri si è impegnata in progetti di piccoli allevamenti per capre, polli, pesce, conigli e maiali come la stessa Luisa aveva insegnato loro.

"Siamo rimasti in difficoltà perché dipendevamo troppo dai fondi dei donatori", ha detto la dott.ssa Julia. Il conto dell'ospedale era arrivato quasi al nulla per fare nulla. Secondo la dott.ssa Julia la situazione era disperata ed hanno cercato il modo migliore per la salute dei poveri. La fiducia nel Signore è stata ripa-



gata dalla collaborazione di un allevatore del luogo che le ha assistite nella creazione di un progetto di allevamento e con l'aiuto di amici che hanno fornito fondi per il pollame. Accanto alla zootecnia e alla pesca, c'è una piccola produzione orticola di cui beneficiano anche l'ospedale e le comunità circostanti. Campi di cavoli, pomodori, patate dolci e cipolle testimoniano il duro lavoro delle missionarie. La dott.ssa Julia ha confermato che i progetti sostengono l'ospedale iniettando reddito nel sistema. Ha detto: "Anche se i progetti non sono molto grandi, sono abbastanza buoni da sostenerci. Stiamo pensando di aumentare il numero dei medici dell'ospedale e questi progetti sono importanti per facilitare una ricarica sui loro stipendi. Questo è l'unico modo per evitare di fare affidamento solo sui donatori che sono anche loro in difficoltà e per utilizzare al meglio i fondi in modo produttivo".

La dott.ssa Julia ha condiviso che il flagello del Covid-19 ha avuto un pesante impatto sulle opportunità di finanziamento per l'ospedale poiché anche i donatori che di solito li sostengono dall'estero sono stati colpiti. Ha invitato altri ospedali religiosi e istituzioni ecclesiali a utilizzare le risorse locali per raccogliere fondi e impostare progetti simili.

Quanto ci racconta la dr.ssa Julia ci riempie di speranza. Siamo convinti che quanto riusciremo ad inviare in aiuto alla missione per progetti educativi ed agroalimentari sarà ben speso e porterà molto frutto.

Julia





## CONTINUIAMO UNITI A LAVORARE INSIEME



### *Carissimi Amici, nostri sostenitori,*

In mezzo alla situazione del covid-19 che ancora ci costringe alle restrizioni sanitarie eccoci, in questo nostro grido di aiuto per la situazione incontrata a Tchikuma, dove sono stato, con due volontari spagnoli, ad aiutare le suore teresiane che hanno un grande ospedale dove, dopo Ganda, trasportiamo la stragrande maggioranza dei nostri malati.

È vero che da tempo non ci sentiamo ed io, ormai, sto andando verso il secondo anno senza venire in Italia: speriamo che il buon Dio ci aiuti e, ad Ottobre, riesca a vedervi: però è importante lavorare uniti per la dignità della persona umana.

Questi anni, ormai più di venti, Casa Aperta è diventata un'Associazione che adesso si accresce, secondo la legge italiana: è una "organizzazione di volontariato - ODV" che per noi è un insieme di persone che ci hanno abbracciato nelle nostre povertà, scendendo alla nostra condizione e in campo con noi ci stanno ridando vita, nelle nostre scuole (sono i nostri 2300 bambini di Ganda e Tchikuma che lo dicono).

Grazie di cuore a tutti i sostenitori che si danno da fare presso di voi per trovare i fondi per il nostro progetto sanitario.

Ho mandato recentemente il rendiconto e só che, in questo momento, anche voi siete nel bisogno. La regione di Tchikuma si è un po' ripresa dalle malattie respiratorie (tosse,raffreddore,...) però, non dimenticatevi, che ci troviamo a 1700 mt. di altitudine e le temperature,in questo nostro inverno africano, scendono a meno 5 gradi la sera (io stesso mi trovo con tosse e raffreddore), ed è cresciuta ancora tanto la malaria.

Vengo ancora una volta a chiedervi aiuti per curare le malattie respiratorie, per la malaria e per acquistare un gran numero di mascherine.

Vi saluto di tutto cuore e con la massima gratitudine per tutto il bene che fate!

*Don Adriano*  
Missionario in Angola



2 SCONFIGGERE  
LA FAME



3 SALUTE E  
BENESSERE



4 ISTRUZIONE  
DI QUALITÀ



# Aiutateci a far conoscere la nostra Associazione

Per una presentazione delle nostre iniziative presso scuole, gruppi parrocchiali, associazioni, amici e privati,.... disponiamo di materiale che può esser messo a disposizione di quanti ne faranno richiesta.

*Per un miglior servizio vi invitiamo segnalare eventuali cambiamenti di indirizzo o altri errori anagrafici. Grazie.*



**Per aderire ai progetti  
i versamenti  
possono essere  
effettuati tramite:**



Conto Corrente Bancario n° 3200 intestato a:  
Associazione Progetto Casa Aperta odv  
Banco BPM spa - Agenzia di San Damaso (MO)  
Codici 05034 - 12905

Coordinate Internazionali Bancarie IBAN				
Coordinate Bancarie Italiane				
	CIN	Cod. ABI	C.A.B.	Nr. Conto
IT31	C	05034	12905	000000003200

Conto Corrente Postale  
n° 18566414 intestato a:  
Associazione Progetto Casa  
Aperta odv

Le persone che ricevono il periodico "Il Ponte" sono entrate in contatto con l'Associazione Progetto Casa Aperta odv nell'ambito delle sue attività istituzionali. I dati personali dei destinatari del periodico sono trattati dall'associazione esclusivamente in conformità al proprio statuto e in particolare per fornire informazioni sulle attività associative. Ulteriori informazioni, anche in ordine al suo diritto di accesso e agli altri suoi diritti, sono disponibili presso la sede dell'Associazione.

